



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: **EDUCARE PER CRESCERE**

Ente proponente il progetto:

Comune di REALMONTE (CAPOFILA)

Associati:

Comune di S. Angelo Muxaro, Classe IV

NZ02005

Associazione Cescus, Classe IV

NZ06067

Associazione AICS – Comitato provinciale Agrigento, Classe IV

NZ06070

SETTORE e Area di Intervento:

Assistenza per Disabili – A06

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI

Finalità centrale del progetto è il supporto specifico alla autonomia ed allo sviluppo della stessa in persone con disabilità di differente livello e gravità e/o con problematiche specifiche di apprendimento o di inserimento socio-culturale. Ciò avverrà in funzione delle esperienze che la Associazione sta svolgendo esattamente sui due territori, sia in funzione delle competenze e delle conoscenze che si sono sviluppate in Associazione grazie alla partecipazione recente a progetti semiresidenziali, di inserimento lavorativo e ricreativi che la Associazione sta portando avanti in partenariato con altre realtà del Terzo Settore.

Sappiamo bene che il mondo dei disabili è variegato e presenta problematiche complesse ed articolate e da una breve analisi della situazione dei disabili residenti nei Comuni sede di attuazione del seguente progetto si evince l'ampiezza e la delicatezza del problema che impone, necessariamente, l'individuazione mirata degli interventi atti a coinvolgere l'intero arco della vita. Nella progettazione degli interventi sarà garantita la continuità delle prestazioni già attivate nell'ambito dei Servizi sociali, consolidandone gli obiettivi, la metodologia e perfezionando la qualità degli interventi attraverso, appunto, la conoscenza e la valutazione delle sperimentazioni effettuate.

Le finalità del progetto si inseriscono, come già accennato, all'interno della programmazione di Ambito in favore dei Disabili e dei minori, prevedendo percorsi di inclusione nella vita comunitaria attraverso percorsi di tipo socio- assistenziale e l'ampliamento delle risorse umane con attività di supporto ai servizi attivi.

OBIETTIVI SPECIFICI per i destinatari/beneficiari

La condizione di “disabilità”, pur concepita come fatto culturale complessivo, è caratterizzata da grande eterogeneità dei casi e da differenti bisogni; di qui la consapevolezza che al superamento strutturale di questa condizione occorrono ulteriori politiche sociali rigettando interventi e azioni di stampo assistenzialistico e scommettere sulla elaborazione di risposte culturali, sociali e istituzionali più articolate e complesse

Per la fascia dei disabili, in particolare:
assicurare l’assistenza ed il sostegno in ambito scolastico ai minori portatori di handicap anche durante la fase di accoglienza e di uscita da scuola.

garantire loro l’integrazione sociale e il diritto allo studio, in collaborazione con gli organismi territoriali,

supportare il ruolo di sostegno educativo proprio della scuola e delle famiglie.

Aiutare il disabile dentro e fuori dal circuito scolastico a tenere in esercizio le proprie competenze e cercarne di nuove

Promuovere una reale integrazione sociale e comunitaria

Promuovere attività fisiche e sportive (discipline paraolimpiche ecc.)

Migliorare l’offerta di supporto scolastico mattutino e pomeridiano

Fornire occasioni, anche di tipo extrascolastico, per la valorizzazione delle potenzialità dei destinatari principali

Realizzare alternative di apprendimenti informali e costituzione di reti sociali ed amicali che vadano anche oltre i 12 mesi del progetto.

Il raggiungimento degli obiettivi verrà rilevato mediante i seguenti INDICATORI DI RISULTATO

Per i destinatari

Grado di soddisfazione dell’assistenza ricevuta

Partecipazione alle attività;

Grado di interesse dimostrato negli incontri

Miglioramento della qualità della vita dell’assistito e della sua famiglia rilevati attraverso somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.

Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN.

Incremento (numerico x utente) di amici diversamente abili e non dall’inizio del progetto. E loro permanenza oltre progetto.

Per i singoli volontari

Incremento del livello motivazionale dei volontari, rilevabile mediante somministrazione di questionari proposti dalle figure professionali coinvolte nell’intervento progettuale e dal monitoraggio in itinere;

Conoscenze e competenze acquisite con la formazione specifica rilevabile attraverso test d’ingresso, in itinere e conclusivi.

Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN.

Indicatori riferiti al contesto

Numero di contatti attivati con le istituzioni territoriali presenti nel territorio

Competenze e conoscenze acquisite dai volontari rispetto ai servizi sociali e nello specifico all’area disabilità

Ricaduta territoriale del servizio, rilevata dalla somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.

OBIETTIVI per i singoli Volontari

Favorire l'integrazione solidale tra diversi contesti di vita
Promuovere la partecipazione attiva del volontario nella comunità di appartenenza
Promuovere l'accrescimento della dimensione professionale
Stimolare nei giovani una crescita morale attraverso forme di solidarietà
Potenziare il sentimento di appartenenza sociale
Sviluppare i sentimenti di solidarietà e di partecipazione attiva
Sviluppare le abilità comunicative, interpersonali e di gestione relativamente alla fascia di utenza in questione
Lavorare secondo i principi di cooperazione e collaborazione
Facilitare e promuovere la partecipazione attiva dei volontari del Servizio Civile;
Favorire l'acquisizione tra i volontari del Servizio Civile di conoscenze relative alle problematiche della disabilità;
Supportare la dimensione della crescita personale del giovane e la sua valorizzazione intesa in termini non solo professionali.
Aiutare il volontario a legarsi in modo affettivamente pregnante a un pezzo della storia del proprio paese, rappresentato da una persona.
Valorizzare, anche per i volontari socialmente meno preparati o avvantaggiati, la cultura dello scambio intergenerazionale, la trasmissione della cultura in modo verbale tra generazioni lontane.

Gli indicatori di risultato individuati, per verificare che gli obiettivi specifici siano pienamente raggiunti dal gruppo dei volontari, vengono così sintetizzati:
Aumento dell'autostima legata, oltre che al Sé professionale, al Sé personale;
Aumento di iniziative autonome;
Crescita della consapevolezza del significato di "cittadinanza attiva" e "servizio civile";
Incremento del grado di soddisfazione personale;
Incremento del senso di autoefficacia da parte dei volontari;
Piena consapevolezza circa il proprio ruolo nel gruppo di lavoro quanto nel contesto sociale.
Potenziamento delle competenze relazionali, professionali, empatiche;
Presenza di volontari che, a seguito del SC decidono di riprendere la propria formazione.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

voce 8.3

Illustriamo schematicamente le fasi principali di inserimento del volontario, svolgendo tuttavia un lavoro specifico su quelle attività elencate nel paragrafo 8.1

Le specifiche fasi, che andremo ad inserire nel programma generale, sono:

Il coordinamento e la condivisione degli obiettivi

In questa fase il volontario, che parte da un potenziale delle proprie conoscenze pregresse, viene invitato a lavorare nell'ambito della propria formazione non in modo passivo ma in modo interattivo e partecipativo.

La formazione specifica e continua: Abbinamenti

Terminata la primissima formazione, il volontario sarà chiamato alle seguenti attività: compartecipazione alle riunioni di attribuzione degli utenti / abbinamento più adeguato alle proprie caratteristiche e a quelle degli utenti.

Partecipare alla campagna in favore del SCN

Trasversalmente, come illustrato nell'apposito box, il volontario partecipa alle attività di promozione del SCN, presenziando a manifestazioni provinciali e regionali del proprio

ambito a tema, organizzando un evento “Volontari in Azione”, in cui verranno accolti quei giovani interessati ad acquisire maggiori informazioni circa il progetto di servizio civile proposto dall’Ente.

Inserirsi nei programmi di aiuto alle persone diversamente abili.

Avendo partecipato alle riunioni, con gli operatori del punto 2 del precedente paragrafo, il volontario, che ha già così preso confidenza con gli operatori, inizia a prendere confidenza con l’utenza: affianca l’Assistente Domiciliare e l’Ausiliare nell’accompagnamento degli utenti che possono nel il disbrigo di semplici pratiche, li aiuta nel rendere ordinato l’ambiente di vita, supporta anche con la semplice presenza il disabile e la sua famiglia; Rendersi autonomi nell’assistenza

Concluso il momento dell’avvio al lavoro del Volontario, egli sperimenterà, sempre supportato dagli operatori sopra citati, la autonomizzazione del proprio lavoro. Presa confidenza con l’utente e la sua famiglia, il compito del volontario è utilizzare il proprio tempo di lavoro in favore del proprio utente svantaggiato, creando una nuova rete intorno a lui, fatta della condivisione delle proprie.

Il giovane comincerà a sentirsi “parte” della vita della persona disabile e maturerà, anche grazie alla formazione ricevuta ed alla condivisione degli obiettivi, la consapevolezza che tra se ed il proprio “assistito” si deve creare un rapporto di mutuo aiuto e supporto.

L’esperienza di diversabilità diventerà uno strumento di incontro tra il giovane e il disabile.

Fasi	TIMING	Attività Specifica
1) Formazione Generale	Primo Mese	Formazione generale al servizio per un totale di 42 ore. Necessaria perché il volontario acquisisca le competenze in ambito di SCN e conoscano i loro diritti e doveri (cfr. Obiettivi per il volontario ed il Gruppo di volontari)
2) Formazione specifica	Primo / terzo mese	Due settimane circa di addestramento specifico iniziale (formazione teorica e pratica). Altre ore di formazione saranno effettuate in itinere, suddivise in incontri mensili, per un totale di sei incontri, con funzione di aggiornamento, monitoraggio e supervisione (cfr. Obiettivi per il volontario ed il Gruppo di volontari). <u>A conclusione della formazione: Incontro con altri volontari del territorio, altre esperienze attuali e concluse.</u>
3) Prima Sperimentazione nelle attività	Primo / terzo mese	Inizio dell’attività di orientamento del volontario con l’ausilio degli O.L.P: fino a completa responsabilizzazione. Ricerca di dati utili alla realizzazione delle attività. Organizzazione delle attività da realizzare e studio degli eventuali abbinamenti volontario/disabile. Promozione e Sensibilizzazione. Distribuzione dei volontari in funzione dell’appartenenza territoriale sia del volontario sia degli utenti affidatigli.
<i>Monitoraggio: Prima Verifica</i>	<i>Ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione.</i>
4) Seconda Fase attività	Quarto / Sesto Mese	I volontari si alterneranno tra le attività previste nel progetto. Durante questa fase è previsto lo svolgimento di un seminario di studio al fine di approfondire tematiche specifiche su temi quali la cittadinanza attiva e percorsi informativi e formativi per garantire il welfare state.
<i>Monitoraggio: Seconda verifica</i>	<i>Ogni 3 mesi</i>	<i>Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione.</i>

5) Terza Fase attività	Sesto / Undicesimo mesi	Consolidamento del ruolo del volontario nelle attività. Consolidamento del rapporto fiduciario tra utente e Volontario.
Monitoraggio: Terza verifica	Ogni mese e ogni 3 mesi	Verifica delle attività tramite questionario di monitoraggio (ogni tre mesi) e mensilmente in riunione di formazione / supervisione
5) Ultima Fase attività	Dodicesimo mese	Si forniranno al volontario le ultime competenze e strumenti pratici e teorici necessari per la prosecuzione del rapporto con l'utente, inclusa la consulenza per la partecipazione o la realizzazione di Associazioni di volontariato che lavorino in favore di categorie fragili del territorio.
Verifica Finale	Ultima settimana	Il volontario, dovrà partecipare alla valutazione finale e alla verifica di quanto svolto nell'arco dei 12 mesi. . Realizzazione di un incontro di restituzione al territorio dei risultati raggiunti dal progetto e dai singoli volontari.

Tecnicamente i volontari faranno pienamente parte del progetto e svolgeranno le seguenti attività, corrispondenti a quelle da progetto:

Attività di supporto all'inserimento scolastico (per utenti in età scolare)

Accoglienza scolastica

Supporto allo svolgimento dei compiti

Supporto allo sviluppo di nuove competenze

Attivazione di reti scuola-famiglia

Accompagnamento da/per il proprio domicilio (anche su scuolabus o automezzi in forza agli enti proponenti).

Sviluppo di percorsi condivisi (Piedibus ecc.) che fungano anche da momento aggregativo

Varie attività di Supporto per persone con disabilità

Accompagnamento

Supporto pratico esterno

Disbrigo semplici pratiche

Supporto morale e psicologico

Escursioni, disbrigo pratiche e accompagnamento in funzione delle tipologie di abilità dei partecipanti.

Coinvolgimento dei familiari

Qualunque altra attività volta alla integrazione (tempo libero, passeggiate, ecc.)

Le attività che anche volontari con difficoltà specifiche o con svantaggi generici (voce n.2 dei criteri Regionali Sicilia) sono già state incluse nelle attività dei volontari per non generare discriminazioni e precisamente sono:

Accoglienza scolastica

Accompagnamento da/per il proprio domicilio (anche su scuolabus o automezzi in forza agli enti proponenti).

Sviluppo di percorsi condivisi (Piedibus ecc.) che fungano anche da momento aggregativo

Supporto pratico esterno

Disbrigo semplici pratiche

Escursioni, disbrigo pratiche e accompagnamento in funzione delle tipologie di abilità dei partecipanti.

1) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

CRITERI DI SELEZIONE

Dal punto di vista delle modalità di selezione, in realtà non ci si discosterà molto dalle indicazioni dell'Ufficio Nazionale, specie per quanto concerne la valutazione del curriculum e delle esperienze acquisite che in esso vengono presentate.

Non è tanto importante, quindi, che il volontario conosca l'Ente, per esempio, quanto conosca il territorio e l'ambito di intervento. Altrettanto ci sembra importante dare più peso alle capacità relazionali ed alla disponibilità a proseguire. Per cui vengono ridotte le voci ed il loro peso invece viene aumentato come segue e si riduce la necessità di ponderare il risultato alla numerosità degli item posti.

Modalità di svolgimento:

Colloquio e valutazione di curriculum (titoli ed esperienze)

1) Criteri di riferimento per il Colloquio:

- 1) **Conoscenza di base del SCN e del territorio**
(Range di punteggio: 0 – 10)
- 2) **Motivazione a svolgere questo specifico progetto e disponibilità a proseguire l'esperienza di volontariato**
(Range di punteggio: 0 – 10)
- 3) **Capacità umane e relazionali**
(Range di punteggio: 0 – 10)
- 4) **Esperienza maturata nell'ambito della Disabilità e del lavoro con i Disturbi dell'apprendimento e/o di tutoring come caregiver.**
(Range di punteggio: 0 – 10)
- 5) **Presenza di situazioni di "minori opportunità" (certificazioni l.104/92, bassa scolarizzazione, disagio sociale ecc.)**
(Range di punteggio: 0 – 10)
- 6) **Ulteriori elementi presentati dal volontario e/o Presenza di fattori ostativi.**
(Range di punteggio: 0 – 10)

Si ritiene superato il colloquio di selezione e motivazionale con un punteggio di almeno 36/60. I punteggi saranno espressi da numeri interi. In assenza di un punteggio sufficiente, il candidato viene considerato inidoneo per lo svolgimento del servizio.

2) Criteri di riferimento per il Curriculum e le esperienze:

- a) **Valutazione del Curriculum** (c.d. Allegato 3) In questa parte si rimanda a quanto contenuto nella "Determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009 n.173" e si seguiranno i punteggi ivi attribuiti, corrispondenti a:
"Esperienze precedenti", punto n.2 delle Note Esplicative del Decreto 173, fino ad un massimo di 30 punti
"Titoli di studio ed esperienze aggiuntive non valutate" – fino ad un max di 20 punti.
- b) **Colloquio di selezione e motivazionale** sui principali criteri sopra descritti con relativa scheda di valutazione.

3 Composizione del PUNTEGGIO FINALE

La Sommatoria finale del punteggio (min. 36 – max 110) sarà quindi così determinata:

- a) **Valutazione del Curriculum** e delle esperienze (conformemente all'allegato 3 della sopra citata Determinazione n.173). **Da 0 a 50 punti.**
- b) **Valutazione del colloquio. Da 36 a 60 punti.**

Punteggio finale = SOMMA: a+b (min. 36 – max 110), sul quale si redigeranno le relative graduatorie sede per sede. A parità di punteggio si darà precedenza al più giovane.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Impiego Settimanale: **6 giorni** su 7.

Impiego Orario settimanale: **30 ore.**

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

N°	PROGETTO	ENTE COPROGETTANTE	COD SEDE	N. Volont.
1	EDUCARE PER CRESCERE	COMUNE DI REALMONTE	50080	4
		Comune S. Angelo Muxaro 1	105721	4
		AICS Comitato prov. Agrigento	116306	4
		CECUS – Ist. Manzoni	115327	4
		C ESCUS – Foderà	123517	4
		Cescus – DD Garibaldi	125401	4

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto, utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro spendibili a livello di curriculum vitae sono:

Conoscenza più approfondita del mondo del lavoro;

Modalità di organizzazione e realizzazione di attività di sportello e front office;

Conoscenza della legislazione sulla Privacy e sul Trattamento dei dati sensibili.

Competenza nel Lavorare in rete;

Capacità di lettura del disagio socioculturale.

Le diverse categorie di bisogni dei soggetti interessati dal progetto (donne, giovani, minori disagiati e i propri nuclei di appartenenza);

Queste competenze saranno certificate e riconosciute a conclusione del progetto, su richiesta del volontario e per gli usi consentiti dalla legge, da:

certificate e riconosciute dalla Cooperativa A.G.O., ente accreditato presso la regione Sicilia per la realizzazione di Corsi di Formazione. (Si allega Accordo).

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

MODULO n.1 <i>Introduttivo: aspettative e obiettivi formativi</i> <i>Durata: 6 ore</i>	Formatori: Guccione Ragusa
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none">• Analisi del contesto sociale;• Presentazione del percorso e analisi delle aspettative e dei bisogni formativi;• Peculiarità delle situazioni e del contesto in cui opera l'Ente;• Attività specifiche del progetto;• Finalità delle attività progettuali.	<ul style="list-style-type: none">○ Lezione frontale interattiva○ Uso di strumenti multimediali○ Simulazioni○ Brainstorming
MODULO N.2 <i>La Comunicazione interpersonale. Modelli e strategie.</i> <i>Durata: 9 ore</i>	Formatori: Guccione, Arcuri
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione verbale, non verbale o paraverbale,• Strategie di comunicazione efficace.• Gestione di situazioni critiche e conflittuali;• Tecniche di decision making e di problem solving;• Burnout, mobbing, e altre forme di stress.• Tipicità disfunzionali nella comunicazione con il DISABILE	<ul style="list-style-type: none">○ Lezione Frontale Interattiva○ Uso di strumenti multimediali○ Giochi di ruolo○ Simulazioni○ Brainstorming
MODULO n.3 <i>Tecniche e metodologie di intervento</i> <i>Durata: 9 ore</i>	Formatori: Guccione Ragusa
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none">• Il lavoro di gruppo - il gruppo di lavoro;• Giochi costruttivi, socio- drammatici e di gruppo;• Animazione di strada;• Sostegno e supporto psicologico, culturale, sociale e legale;• Lavorare in rete.• Il lavoro domiciliare• Il lavoro a scuola• Le attività dei centri diurni	<ul style="list-style-type: none">○ Lezione Frontale Interattiva○ Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro○ Simulazioni○ Uso di strumenti multimediali○ Brainstorming○ Consegna di materiale
MODULO n.4 <i>Analisi dei bisogni e delle criticità dell'Utenza</i> <i>Durata: 8 ore</i>	Formatori: Ragusa Arcuri
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none">• Il Profilo di comunità;• Analisi del territorio regionale, provinciale e locale con cui l'Ente si interfaccia.• Il Cittadino Cliente/Utente nello spirito della 328/2000;• Anziani – Minori – Disabili: le macrocategorie.• Migranti, Tossicodipendenti, Malati Terminali.	<ul style="list-style-type: none">○ Lezione Frontale Interattiva○ Simulazioni○ Casi studio○ Coinvolgimento dialogico

<ul style="list-style-type: none"> • La famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Consegna materiale
<p align="center">MODULO n.5 Competenze Informatiche e strumenti di qualità Durata: 8 ore</p>	<p>Formatore: Guccione Impastato</p>
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione o aggiornamento (se necessari) sui principali programmi informatici (word, excel, internet ecc.); • Guida all'utilizzo del software appropriato per la gestione del lavoro. Il sistema di erogazione di servizi in Qualità. • Normativa ISO 9000/2001 • Cura della documentazione in regime di sistema di Qualità. • Gli interventi di Sistema. • Il monitoraggio della Qualità. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Simulazioni ○ Uso di strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico ○ Simulazioni
<p align="center">MODULO n.6 Il lavoro nel sociale, l'ente Locale e il terzo settore Durata: 8 ore</p>	<p>Formatore: Ragusa Arcuri</p>
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di progettazione nel sociale • Associazionismo e cooperazione; • Il ruolo delle associazioni nello sviluppo del territorio; • Cenni sulla storia dell'associazionismo; • La gestione dei ruoli all'interno delle associazioni. • La qualità nel lavoro sociale • Il Comune e le sue competenze amministrative. • Uffici e Servizi Comunali. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale ○ Interattiva ○ Casi studio ○ Simulazioni ○ Coinvolgimento dialogico ○ Consegna di materiale ○ Role - Playing
<p align="center">MODULO n.7 La utenza specifica: I DISABILI Durata: 9 ore</p>	<p>Formatore: Ragusa Arcuri</p>
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Il Disabile: dall'utente alla persona. • Psicologia della Disabilità • Il lavoro di cura con il Disabile • Patologie dell'Handicap • Analizzare la rete di sostegno sociale della persona e ricerca dei punti di forza. • L'empatia: sentirsi diversi. • Casi limite: Disabilità psichiatrica grave. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale ○ Interattiva ○ Casi studio ○ Simulazioni ○ Strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico ○ Consegna di materiale
<p align="center">MODULO n.8 Formazione e Informazione sui rischi connessi al-l'impiego di Volontari in Progetti di Servizio Civile Durata: 10 ore</p>	<p>Formatori D'Avola Impastato</p>
Temi	Metodologia didattica
<ul style="list-style-type: none"> • Politiche attive di ricerca del lavoro; • Riqualificazione professionale; • Inserimento nel mondo del lavoro; • La sicurezza nei luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale ○ Interattiva ○ Simulazioni ○ Strumenti multimediali

<ul style="list-style-type: none"> • Il mondo del lavoro e i luoghi di lavoro: come entrarvi e non restarne “vittime” • Il DLGS 81/2008, la sua storia e le sue peculiarità. • I documenti sulla sicurezza. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coinvolgimento dialogico ○ Consegna di materiale
<p>MODULO N.9 Conclusioni e Verifica del percorso Durata: 5 ore</p>	<p>Formatore: Guccione Arcuri</p>
<p>Temi</p>	<p>Metodologia didattica</p>
<ul style="list-style-type: none"> • “Question Time” • <i>Discussione aperta sulle tematiche.</i> • <i>Valutazione conclusiva del percorso effettuato (cfr. box 42)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lezione Frontale ○ Interattiva ○ Strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico

Ore di Formazione = 72 totali di cui 40 di lezione frontale e 32 di dinamiche informali.